

fonda ferita al principio stesso su cui si fondano le libere istituzioni, sostituendo la violenza delle minoranze al diritto delle maggioranze, ed appoggiando le sue pretese sul supposto di una rappresentanza reale del paese diversa da quella legale. Ci vorranno molto tempo, molta cura, abnegazione e prudenza, prima di poter rimarginare la cicatrice e riattivare il funzionamento sincero e normale degli ordini costituzionali.

Il risultato delle elezioni generali mostrò che il paese non ha ancora piena coscienza della gravità delle questioni dibattute. (*Rumori — Interruzioni a sinistra ed all'estrema sinistra*).

Voci a sinistra. Lo dice Lei!

Sonnino Sidney. Diede, sì, ragione al Governo, ma con una maggioranza esile; tanto che il Ministero, visto il risultato della votazione nell'urna per la nomina del Presidente, evidentemente stimò di non poter disporre d'una forza politica sufficiente per risolvere definitivamente la contesa; ed impegnato a vincere o a morire, non poté sostenersi. (*Commenti a sinistra — Si ride alla estrema sinistra*).

Ci si propone ora, in sostanza, sotto veli più o meno trasparenti, di limitarci a risolvere la parte meno importante delle questioni implicate nella invocata riforma del regolamento: cioè quelle che possono concernere le eventuali ribellioni individuali all'autorità presidenziale e qualche lungaggine di minor conto nelle discussioni. E mentre si profitta dell'occasione per spingere al di là di ogni ragionevole misura la rappresentanza delle minoranze negli Uffici di Presidenza e nelle Giunte, si lascia meditatamente insoluta tutta la questione vera dell'ostruzionismo... (*Risa a sinistra — Interruzione del deputato Sacchi*) tornando così indietro su quanto intese di conseguire la Camera, sui propositi e sui criteri che la Camera...

Una voce all'estrema sinistra. Quale?

Sonnino Sidney ... che la Camera passata intese di affermare col mandato che affidò alla Commissione del regolamento d'allora, e col susseguente suo voto del 3 aprile. (*Commenti*).

Rifuggendo io, nell'interesse della cosa pubblica, dallo spingere le cose alla peggio, non intendo combattere le proposte della Commissione.

Prevedo che purtroppo saremo presto da capo...

Colajanni. È vostro desiderio.

Presidente. Non interrompano.

Santini. Comincia la pacificazione!

Sonnino Sidney. Le interruzioni possono servire di commento utile al nuovo regolamento.

Al primo grande problema che torni ad appassionare gli animi, il Parlamento si troverà costretto, per necessità di vita, a tornare sulla questione; forse allora l'opinione pubblica si sarà meglio sincerata della sua sostanziale importanza per la difesa delle istituzioni e della vera libertà della tribuna parlamentare. (*Bravo! al centro*).

Ma « voglia assoluta non consente al danno » e se desidero da un lato di non suscitare imbarazzi all'onorevole Saracco, che assumendo il governo con propositi di pacificazione, in un momento di grande tensione degli animi, ha veramente reso un servizio al paese; dall'altro non posso in coscienza approvare oggi una cosa che non mi pare sufficientemente seria e dignitosa (*Rumori*), cioè un regolamento nuovo che deliberatamente trascura di prendere di fronte la vera e grossa questione dell'ostruzionismo. Per queste ragioni dichiaro di astenermi dalla discussione e dal voto. (*Bravo! al centro — Rumori a sinistra ed all'estrema sinistra*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bovio.

Bovio. Non essendovi opposizioni, credo inutile un discorso mio, e lo risparmio alla Camera ed a me.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lazzaro.

Lazzaro. Debbo fare una breve dichiarazione. Approvo interamente l'operato della Commissione, poichè credo che esso ci faccia raggiungere lo scopo a cui tutti miriamo, cioè, il funzionamento regolare delle istituzioni parlamentari. Qui non si tratta di una questione politica, onorevole Sonnino, qui si tratta di una questione, mi si consenta la parola, tecnica. Come oggi il regolamento è fatto, l'ostruzionismo è quasi impossibile. (*Interruzioni*).

Nondimeno, credo che il regolamento che oggi ci si propone, sia perfettibile e che qualche altra riforma bisognerà introdurre; ma, ripeto, ciò che in esso è stato fatto non solamente raggiunge lo scopo di pacificare gli animi, che è il bene supremo a cui mi-